

Guidesi: «Imprese forti nel resistere ai rincari Ora l'Ue deve aiutarci»

Bilancio. L'assessore regionale allo Sviluppo economico cita i tanti milioni di fondi stanziati e fissa un obiettivo: «Far tornare ai giovani la voglia di essere imprenditori»

Da quando si è insediato, il suo assessorato ha erogato sul territorio oltre un miliardo

Finora sono stati vani gli appelli a Bruxelles, «ma se non interviene, c'è rischio crisi sociale»

MAURIZIO FERRARI

■ Circa un miliardo di euro: a pensarci è una cifra enorme quella dei contributi stanziati dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia da quando **Guido Guidesi** ne è responsabile: oltre 200 milioni concessi a fondo perduto e oltre 700 milioni di finanziamenti agevolati. «Vero, tante risorse sono state erogate, eppure con questa emergenza ce ne vorrebbero ancora di più», spiega lui, che negli ultimi mesi ha cominciato un tour sui territori lombardi per fare il check-up alle aziende nei più svariati settori. «Ho visto una grande reazione. Certo, si lavora in mezzo a tante difficoltà, ma la capacità di tenere il punto delle nostre imprese, di restare competitivi nonostante questo tsunami energetico, è davvero straordinaria».

E racconta di aver visto «aziende che, da mesi stanno compiendo sforzi enormi, decidendo di produrre la notte ed il fine settimana, nei periodi meno costosi energeticamente,

pur di mantenere le loro quote di mercato in accordo con i propri lavoratori. Adesso però tocca all'Europa intervenire, non c'è più tempo, rischiamo una crisi sociale». Guidesi spiega che solo negli ultimi mesi, la Regione ha stanziato 230 milioni destinati a misure di credito, e 73 milioni a favore dell'efficientamento energetico di strutture e cicli produttivi. «Ma tutto ciò non basta ancora: il tempo sta per scadere. Se non arriverà un intervento urgente da parte dell'Europa, cominceremo a contare morti e feriti anche tra quelle realtà che oggi hanno ferocemente resistito. È da un anno che «urliamo» per richiedere un intervento della Commissione Europea per arginare quella che da sempre definisco una pandemia energetica». Guidesi sostiene infatti che questa emergenza, dal punto di vista economico, «è ancora peggio del ciclone Covid, perché colpisce indistintamente tutte le attività». Per l'assessore, «il nostro sistema paga anche l'incapacità della Commissione Europea di regolare il mercato continentale. In un contesto di competitività a livello continentale tutte le aziende dovrebbero partire dagli stessi blocchi di partenza, ma è evidente che noi pagando quattro volte di più l'energia rispetto ad altri, siamo estremamente svantaggiati. Visto il principio di equità di mercato e di solidarietà tra i popoli, su cui l'Europa si basa, questa cosa non può più essere consentita. Eppure finora è andata così». Guidesi si dice soddisfatto per le prime misure adottate dal nuovo governo italiano, però poi fa una stima sulle risorse che servirebbero: «In teoria avrem-

mo bisogno di 40 miliardi, perché occorre capire che il sistema va messo in sicurezza. Non arriveranno di certo tutti, non mi illudo, però Bruxelles deve assolutamente approntare una serie di strumenti necessari tra cui quelli di garanzia sul credito e delle moratorie sui debiti, oltre che interventi robusti contro una speculazione che sta strangolando tanti settori».

Ordinativi e occupazione ok

Quello che ha notato l'assessore nelle sue visite alle imprese, «è il paradosso che stanno vivendo certe realtà, in difficoltà per la stretta energetica, pur avendo tanti ordinativi da smaltire». Anche l'occupazione, che nonostante tutto, in certi settori resta ancora in crescita, non sorprende Guidesi: «La reazione del nostro territorio si è tradotta anche in nuovi posti di lavoro. La sfida futura è trovare strumenti e risorse per tornare a generare una categoria di nuovi imprenditori: la Lombardia è sempre stata un faro in Italia sotto questo profilo: dobbiamo mettere in condizione i giovani di raccogliere il testimone». Di recente Guidesi ha visitato diverse realtà nella Bassa bergamasca, spaziando dalla manifattura classica all'emergente logistica, fino al vivace agroalimentare: «Nonostante tutti i problemi, quello che mi colpisce sempre del territorio orobico è la voglia di continuare a migliorarsi, una sfida continua per i singoli imprenditori, piccoli o grandi. E poi il legame tra aziende e territorio che resta fortissimo: sono parte integrante delle comunità, con ricadute sociali che si rivelano sempre preziose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



06901

06901



L'assessore regionale allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#), in visita aziendale, osserva una lavorazione